Anno VIII. TORINO, Domenica 25 GENNAIO 1874 Num. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	0 —	4 50
Svizzera	» 50 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	20 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania e Austria	» 52 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a reclami, ai che rimane ri abbonata)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un arr. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 GENNAIO 1874.

L'ufficio dell'Italia in Europa.

In mezzo ai nostri dissesti finanziarii, alle crisi economiche, al poco accorgimento degli amministratori, ai resti poco diminuiti, ed alla pubblica istruzione poco migliorata e ancora al scarsa [illegible] di ciò che si scorge nell'Europa settentrionale, ove l'educazione va di conserva colla moralità, abbiamo ancora un motivo di andar alteri del nostro paese ed è l'ufficio che è destinato a compiere nel mondo civile, l'esempio della libertà e dell'ordine accoppiati, la salda base su cui si fonda il nostro Stato.

Noi possiamo dire pertanto come quello scrittore francese: quando mi esamino sono umile, quando mi paragono superbo.

E del paragone siamo specialmente lieti, quando lo facciamo colle nazioni più potenti, più colte, più ricche, le quali in molte cose ci avanzano di gran lunga, ma non godono ancora della pace interna e, diciamolo pure, di quel profondo buon senso onde ha dato prova la popolazione italiana nelle questioni che riguardano il fondamento stesso delle società civili.

Noi assistiamo ad una lotta sempre ardente fra la Germania e la Francia, la quale ingenera ancora il pericolo di una guerra futura.

La prima è scissa in due grandi parti che si osteggiano accanitamente e nè l'una nè l'altra combattono sul terreno della libertà. Non quella che è capitanata dal principe Bismark, il quale, checchè sbraitino i nemici del potere papale, non pure temporale, ma spirituale, ha invaso il campo della libertà religiosa, vieta la promulgazione e l'insegnamento de' dommi, mantiene vescovi pe'cattolici, che non hanno la consacrazione cattolica, interviene nella disciplina puramente ecclesiastica e sostiene in definitiva i suoi principii col Codice penale. E questa sua politica gli ha suscitato molti avversari, specialmente dopochè, stabilita coll'impero germanico l'unità nazionale, le menti non sono più esclusivamente converse a quella questione che già sovrastava su tutte le altre. Nelle provincie renane e specialmente in Baviera e i socialisti e gli oppositori ultramontani riporteranno non pochi trionfi.

Non abbiamo poi d'uopo di rammentare che la parte ultramontana non è in Germania amica della libertà, tendendo essa le braccia ai retrivi del resto dell'Europa, di cui si sente solidaria.

La Francia a sua volta, od almeno il suo Governo, costretta a venire a patti davanti alla soverchianza della sua avversaria, a scusarsi delle intemperanze de' campioni dell'ultramontanismo e delle spavalderie de' suoi generali, a supplicare i suoi vescovi a non metterla negli impicci, frapponendo del continuo ostacoli sul suo cammino, a sospendere giornali che fanno bordone a' monsignori e ne aizzano le ire, la Francia, non osa neppure inalberare arditamente il vessillo della libertà, a romperla co' suoi nemici, a profferirsi cordialmente amica di chi pure desidera vivamente procedere di conserva con essa nel progresso, tergiversa, si rende contennenda ed odiosa, prepara dei giorni di pericoli e di lutto.

L'Italia per nostra ventura ha saputo sinora guardarsi egualmente dai due scogli, in cui romperebbe senza fallo se tenesse altra via. Il suo Governo non ha in questa quistione fortunatamente da contrastare col popolo. Esso non vuole nissuna ingerenza alla Bismark, nissuna persecuzione, nissuna pena da infliggere agli ecclesiastici che si contengono entro i puri limiti della loro sfera. Il popolo italiano non si dà pure molto pensiero se il futuro Papa sarà eletto il dì seguente alla morte dell'attuale, o un mese dopo, se sarà nominato a Roma ed a Malta, se italiano o tedesco. Chi v'ha fede lo accetterà con sommissione donde che venga, e gli altri non se ne cureranno punto; il solo desiderio che si prova è che sia nominato tale che cerchi di appianare le difficoltà presenti anzichè sollevarne delle nuove. O dove quindi la elezione può essere più libera, meno sottoposta a straniere influenze che nella capitale dell'Italia?

Ma questo nostro stesso popolo, disposto a lasciare la più ampia libertà di coscienza, intantochè non vede neppure di buon occhio il nuovo disegno di legge sul matrimonio civile, perchè accenna ad un intervento dello Stato poco conciliabile col principio della libera Chiesa in libero Stato, è poi gelosissimo della libertà civile, memore del funesto intervento passato del clero nelle faccende civili, è tenacissimo della unificazione nazionale, mirabilmente compiuta in mezzo a tanti cozzanti interessi e pregiudizi esteri ed interni. Veramente in questo ordine d'idee l'Italia si può ancora dire maestra delle genti e nelle contese fra l'Alemagna e la Francia, a niuna delle quali intende assoggettarsi moralmente, la sua azione non può produrre che un benefico effetto.

Se in tale questione l'Italia si può assimigliare ad altra delle grandi nazioni è certamente all'Inghilterra, ma più di questa si trova in favorevoli circostanze, perchè il Regno Unito per la diversità delle schiatte, la quale ingenerò e mantiene la diversità delle credenze religiose, è lacerato da discordie intestine. L'Irlanda, unita legalmente alla Gran Bretagna e in seguito ad un enorme atto di corruzione per la compra dei voti del suo Parlamento, non s'è mai unita di cuore alla sua più forte e più colta vicina, sente sempre viva la puntura delle ingiustizie passate, aspira alla sua autonomia, è disposta a dare ascolto quando che sia alle suggestioni straniere, è infine una causa di debolezza e di perturbazione per lo Stato intero. La Dio mercè niente di simile si vede in Italia.

Se dalla quistione della libertà di coscienza noi passiamo alla sociale ed a quella della forma dello Stato, non abbiamo minori motivi da trarne conforto. Mentre la Francia, la Germania, la Spagna sono più o meno cruciate da quella eresia economica del nostro secolo, che è il comunismo, l'Italia non ne è quasi intinta. Non è già che manchino fra noi alcuni settarii, i quali si travagliano di porre in mostra la loro vanità che pare persona. Nel catalogo dei giornali ne vediamo alcuni che professano le idee dell'Internazionale, ma sono ignorati nelle stesse città ove si pubblicano, banditi dalle stesse sale di lettura. E se v'hanno società che si propongano di sostenere più o meno apertamente il comunismo, esse rappresentano la parte dei coristi, che escono da una parte della scena per rientrare dall'altra. Avvocati senza cause, scrittori senza lettori sono i corifei, e il resto operai che non hanno voglia, nè abilità di lavorare.

Come nella questione sociale, così nella politica ha avuto sinora la prevalenza il buon senso nelle nostre popolazioni. La monarchia costituzionale, vale a dire la libertà conciliata colla stabilità cui dà un capo ereditario dello Stato, è quanto vuole il grosso della nazione da Susa a Reggio e le discussioni si aggirano soltanto sul miglior modo di trarne profitto. Gli oppositori radicali non riescono ad altro che a cementare meglio la parte costituzionale. Del resto i recenti esempi di Francia e di Spagna svogliano coloro che fossero vaghi di altro reggimento dal cercare di mandarlo ad effetto. E mentre le dinastie deposte lasciarono in Francia e in Ispagna degli ardenti fautori, disposti a cogliere la prima occasione favorevole per restituirle sul trono, anche a costo di una guerra civile, noi siamo affatto immuni da cotale piaga, poichè a Lorenesi e Borboni non potrebbero ragionare intorno a loro che qualche malandrino.

Ora in un ambiente sì favorevole ad un buon Governo, in mancanza di tante di quelle cause di perturbazione che altrove tengono gli animi in travagliosa ansietà, e inoltre in una posizione così favorevole al commercio, con una terra naturalmente sì fertile, con tanta svegliatezza d'ingegni, ciò che maggiormente ne maraviglia è che i reggitori non sappiano elevare la nazione al grado che le compete, siano sì inferiori al còmpito loro, non fondino le libertà locali, non provvedano alla pronta amministrazione della giustizia accessibile a tutti, non organizzino un forte esercito proporzionato alle forze dello Stato, non riformino la amministrazione, siano ancora da meno del modesto massaio che mette in equilibrio le spese colle entrate. I rettori e i rappresentanti della nazione vorrebbero essere i più perspicaci e prudenti fattori della civiltà, delle riforme, del progresso, e fra noi è molto se si lasciano rimorchiare a stento dalla nazione. Che manca dunque all'Italia perchè compia felicemente il suo ufficio? Niente altro che un forte volere, e se questo sarà l'Italia può essere la più invidiabile fra le nazioni del mondo.

Verona, 23. — A Verona continua lo sciopero dei consumatori del gaz; si stanno tagliando, per cura dei consumatori stessi, i tubi di comunicazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio reca:

1. **Elenco** dei sindaci nominati da S. M. con decreti 4 gennaio 1874.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 18 al 24 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giacomo Vaira, contadino, resid. a Torino, con Angela Girardi, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Archetto, calderaio, res. a Torino, con Gioanna Ramello, cucitrice, res. a Torino.

Marco Chiappero, compositore-tipografo, res. a Torino, con Barbara Bonetto, modista, res. a Torino.

Felice Rapetti, materassaio, res. a Torino, con Orsola Negri, cameriera, res. a Torino.

G. B. Carestiato, parrucchiere, res. a Torino, con Angela Cannonico, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Seita, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Elisabetta Rocchietti, cuoca, res. a Torino.

Luigi Corio, falegname, res. a Torino, con Lorenza Barcero, sarta, res. a Torino.

Angelo Giusto Mondo, mercaio, res. a Torino, con Maria Viano, operaia, res. a Torino.

Guglielmo Roggiapane, artista drammatico, res. a Torino, con Angela Conteri, artista drammatica, res. a Torino.

Luigi Ferraris, meccanico, res. a Torino, con Virginia Dolazza, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Crescentino, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Margh. Galeazzo, spazzettaia, res. a Torino.

Giovanni Ribaudino, meccanico, res. a Torino, con Caterina Bandino, sigaraia, res. a Torino.

Gius. Ant. Mosso, fabbro-ferraio, res. ad Albugnano, con Margh. Passini, fantesca, res. a Torino.

Ludovico Antonio Gillio, negoziante, res. a Torino, con Teresa Salivetto, res. a Casale.

Carlo Rossini, esercente caffè, res. a Casale, con Lucia Camilla Lambert, sarta, res. a Torino.

Giovanni Giustetto, esercente caffè, res. a Torino, con Giovanna Bianchin, res. a Torino.

Carlo Demo, ortolano, resid. a Torino, con Luigia Rasetto, contadina, res. a Torino.

Serafino Sola, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Anna Arpino, operaia in velluti, res. a Torino.

Antonio Divizia, tessitore, resid. a Torino, con Teresa Gillio, cameriera, res. a Torino.

Gerolamo Almerico Gandio, imp. alle ferrovie dell'Alta Italia, res. a Torino, con Margherita Benardi, modista, res. a Torino.

Pietro Codebò, scrivano al distretto militare, res. a Verona, con Irene Codebò, resid. a Torino.

Pietro Regis, contadino, res. a Ciconio, con Teresa Piattino, cameriera, res. a Torino.

Cesare Ghivarello, tornitore in metalli, res. a Nizza Mare, con Angela Delsanto, sopr. tessatrice, res. a Nizza Mare.

Vincenzo Currone, panettiere, resid. a Collegliani, con Maria Cappa, filatrice, res. a Collegliani.

Gio. Batt. Provana, fabbr. oggetti in cotone, res. a Torino, con Domenica Colombero, res. a Torino.

Claudio Viale, negoz., resid. a Torino, con Giuseppa Migliasso, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Zanoletti, meccanico, resid. a Torino con Giuditta Mozzati, magg. in commestibili, res. a Torino.

Michele Quirico, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Scotrino, cuoca, resid. a Torino.

Secondo Bellis, accordatore di piano-forti, res. a Torino, con Orsola Grinj-Lavra, res. a Torino.

Giuseppe Abba, falegname, resid. a Torino, con Eugenia Bacolla, cameriera, resid. a Torino.

Giuseppe Serena, cappellaio, res. a Torino, con Elisabetta Latorre, sarta, residente a Torino.

Vittorio Bottassi, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Eufrosina Borelli, resid. a Torino.

Giuseppe Garzaro, calzolaio, res. a Rivoli, con Maria Paschero, filatoiaia, res. a Rivoli.

Andrea Ferrero, calzolaio, res. a Piovà, con Teresa Novarese, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Vighetti, negoziante, resid. a Torino, con Cristina Migliasso, cucitrice, res. a Torino.

(82) (Vedi n. 23)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Dove sta questo dottore?

— Qui presso; ma, se vi recate voi stesso ad Adelaide potrete colà conoscere meglio quel che desiderate. In tutte le taverne colà vi troverete giornali.

— Ma voi non riceveta nessun giornale, nemmeno uno tedesco? chiese lo straniero. Credevo che ad Adelaide se ne pubblicassero due o tre.

— È vero che si stampano, rispose Lischke appoggiandosi alla spalliera della sua seggiola: ma quei fogli contengono sì poche cose degne d'esser lette, che nessuno vi prende interesse; quanto a politica, ho cessato d'occuparmene da molto tempo. Ma ditemi, perchè volete informarvi delle partenze di battelli? Vorreste forse lasciare l'Australia?

— Oh! no; rispose Mac Donald, non giudicando a proposito il far conoscere i suoi progetti. Per intanto ho comperato una balla di pelli d'uccelli australiani, e desidererei inviarle in Alemagna prima che gli insetti me le divorassero.

— Ah! benissimo; vedo che siete un naturalista; riempite anche voi dei sacchi d'erba e di pelli d'animali, per poi riporli entro scanale; in tal caso troverete uno dei vostri colleghi a Saaldorf; costui stermina tutti gli uccelli che può cogliere, indi s'affatica per trovare a rivenderli.

— Realmente, disse Mac Donald sorridendo, non ho mai posto grande interesse agli animali che s'incontrano in questo paese, ed il commercio di cui v'ho parlato non è per me che un'impresa secondaria. Io esercito la professione di medico.

— Come! siete medico! esclamò Lischke dimenandosi sulla sua seggiola. Allora voi potete rimanervene qui che non si ha ancora nessun dottore. Saremmo tutti felicissimi di poterne aver uno, e voi m'avete l'aria d'essere esperto nella vostra arte.

— Non avete un medico a Saaldorf? chiese Mac Donald, scorgendo la possibilità di trovare, momentaneamente, un asilo sicuro ove poter aspettare l'occasione favorevole di fuggirsene lungi dall'Australia.

— Oh! gli è come se non ne avessimo nessuno! rispose Lischke. Ci abbiamo bene un giovanetto il quale ha terminato ora i suoi studi, ha delle pretese, e parla di certe cure che crede aver fatto; ma quanto a me la sola sua vista mi fa dispetto, e quando penso che qualcuno dei miei cadendo malato sarebbe costretto a lasciarsi curare da costui provo uno spavento da non dirsi.

— E vi è nel paese qualche farmacista?

— Sicuro; ed un farmacista valente; ma vi è nessuno che faccia delle ordinazioni, eccetto quel capo scarico di Jack! Ah! caro mio dottore, se volete stabilirvi nell'Australia del Sud, non movetevi da Saaldorf, e vedrete che non avrete a pentirvene. Gli abitanti qui sono assai gentili, la maggior parte dei quali essendo proprietarii, posseggono molti denari; cosicchè potrete sempre esser certo di generosi onorarii. V'ha qui inoltre un'eccellente società, e persone tanto oneste quali si possono desiderare.

— Colla vostra seducente proposta mi tentate, mio caro signore, disse Mac Donald.

— Eppure vi dico meno del vero! riprese il brav'uomo; quando il vecchio Lischke v'afferma qualche cosa, potete prestargli fede; io non sono di quelli che parlano sconsideratamente.

— Oh! ne sono persuaso, replicò Mac Donald; ma quando un medico vuole stabilirsi in qualche nuova città, ha sempre delle grandi difficoltà da superare. Un operaio può fare a modo suo, non ha che da far conoscere la sua abilità, un commerciante mette in mostra le sue mercanzie e basta, invece un medico ha d'uopo della confidenza, della stima del pubblico, e se non riesce ad acquistarla, quand'anche fosse l'uomo più abile del mondo, non potrebbe mai contare su d'una numerosa clientela.

— Appunto; ecco quello che non potè mai acquistare il vostro collega, ma che voi potrete tosto avere.

— Prima di decidermi, voglio informarmi di meglio, parlare col farmacista ed attingere da lui alcune spiegazioni.

— Voglio proporvi una cosa; disse Lischke battendo del pugno sulla tavola. Ho un'idea, e se l'accettate, mi farete piacere. Rimanete meco alcuni giorni; posso disporre d'una camera, e v'assicuro che non mi recherete alcun disturbo. Nel frattempo voi potrete informarvi quanto vi piace, e son certo che tosto vi troverete bene in questo paese.

— Il vostro invito è molto gentile, mio caro signore; ma e se vi prendessi in parola?

— Fatelo, replicò Lischke porgendogli la mano.

— Approfitterò dunque della vostra ospitalità per alcuni giorni, rispose Mac Donald con alquanta esitazione, e credo realmente che questo paese mi convenga.

— Benissimo, replicò Gotthelf fregandosi le mani; e spero che ora quell'imbecille d'un medico sarà obbligato ad andarsene altrove.

Lischke era felice, poichè se ogniqualvolta gli capitavano degli stranieri egli li accoglieva sempre favorevolmente, erano poi delle vere feste che faceva quando il nuovo venuto era un suo compatriota; questa visita poi eragli ora doppiamente gradita vedendosi così al riparo d'ogni ulteriore disputa con sua moglie; non ch'egli temesse d'essere disobbedito dal momento che aveva deciso, ma colla presenza dello straniero poteva evitare anche le disaggradevoli allusioni che forse Caterina gli avrebbe rivolte. Egli sperava che col riflettervi seriamente sua moglie sarebbe stata convinta e tutte le difficoltà superate.

— Gli è molto tempo che avete lasciato l'Alemagna? chiese egli ad un tratto al suo capite, mentre stava per alzarsi.

— Non sono che alcuni anni appena.

— Tanto meglio, così avrò qualcuno con cui intrattenermi delle cose del mio paese; gli è da sì lungo tempo che non potevo farlo. Ma ora accomodatevi a vostro agio, e poi...

— Prima di tutto vorrei conoscere, interruppe Mac Donald, l'epoca della partenza di qualche bastimento, per non lasciare di spedire le pelli di cui vi ho parlato; e vorrei pure aver l'indirizzo dell'agente al quale potrei consegnarle.

— Ah! sì, le vostre pelli d'uccelli, fece Lischke; vi mostrerò come dovete fare. Andate tosto dall'avvocato Spiegel, ad intendetevi con lui; è un uomo gentile, pieno di bontà, quantunque abbia le sue pazzie pel capo. Nel frattempo mia figlia vi preparerà la camera, e..... Ma, a proposito, disse egli di botto, dove può essere andata Susanna durante questo tempo? Mistress Hobburg avete visto mia figlia?

— Credo la sia nel giardino.

(*Continua*)

Antonio Chiesa, macellaio, resid. a Buenos Ayres, con Gioanna Barboraria, res. a Buenos Ayres.

Nobile Alessandro Fontana, isp. alle ferrovie, resid. a Torino, con Camilla Della Sala Spada, res. a Torino.

Giuseppe Beltramo, calzolaio, res. a Bardassano, con Maria Prato, res. a Torino.

Lorenzo Cantone, sellaio, res. a Torino, con Maddalena Massimino, res. a Torino.

Gabriele Arbino, con mezzo negoziante, res. a Torino, con Maria Bosco, cucitrice, resid. a Torino.

Carlo Bertollini, calzolaio, resid. a Torino, con Agnese Vanzetti, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Camperi, ingegnere, res. a Torino, con Giuseppina Tosa, res. a Torino.

Giovanni Benso, meccanico, res. a Torino, con Maria Piacenza, res. a Torino.

Eusebio Cerruti, mastro da muro, resid. a Torino, con Luigia Cantarella, cuoca, res. a Torino.

Maggiorino Carnino, contadino, residente a Torino, con Maria Rocci, contadina, resid. a Torino.

Lorenzo Cigliano, addetto al distretto militare, resid. a Torino, con Maddalena Sandri, sarta, res. a Torino.

Francesco Mussino, cuoco, resid. a Torino, con Chiara Teodorani, cameriera, residente a Torino.

Francesco Lunati, sarto, res. a Torino, con Teresa Bonello, res. a Torino.

Felice Pietro Fava, falegname, res. a Torino, con Carlotta Castellano, operaia, res. a Torino.

Lorenzo Bargero, famiglio, res. a Torino, con Anna Trucano, res. a Torino.

Giuseppe Micario, lavandaio, res. a Torino, con Domenica Miletto, lavandaia, residente a Beinasco.

Antonio Paretti, falegname, res. a Torino, con Virginia Zatta, res. a Montiglio.

Felice Masera, pellettiere, resid. a Torino, con Teresa Vaschetti, cucitrice, residente a Torino.

Giusto Ozello, contadino, resid. a Torino, con Chiara Rovea, contadina, res. a Torino.

Alberto Peirani, legatore da libri, residente a Torino, con Filomena Pezziardi, lineatrice in carta, res. a Torino.

Giuseppe Gagliate, falegname, resid. a Torino, con Francesca Arnaboldi, res. a Torino.

Francesco Massaro, muratore, res. a Villastellone, con Giovanna Fiora, cuoca, residente a Torino.

Domenico Ferro-Famigi, fruttivendolo, res. a Torino, con Brigida Vesco, operaia, res. a Torino.

Gio. Battista Moretta, contadino, resid. a Torino, con Giuseppa Vaccarino, contadina, res. a Torino.

Tommaso Ollivero, cameriere, res. a Torino, con Carolina Borello, cameriera, res. a Torino.

Gio. Battista Sciano, brentatore, res. a Torino, con Rosa Ferrero vedova Trappino, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Garabello, bracciante, res. a Cambiano, con Anna Camperi, res. a Torino.

Luigi Gallina, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Elisabetta Garino, vellutiera, residente a Torino.

Mosè Raniari, falegname, res. a Moneglia, con Maria Canevaro, res. a Moneglia.

Biagio Bellardo, operaio alle sussistenze militari, res. a Torino, con Luigia Moya, cameriera, res. a Torino.

Giovenale Donadio, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Caterina Tappo, soppressatrice, res. a Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì 26 corr. mese, alle ore 1 pom., avrà luogo la 9ª conferenza sul tema: *Del latte e sue alterazioni*, relatore il signor prof. E. Perroncito.

La Direzione.

Convitto nazionale di Torino. — Tra gli alunni di questo Convitto che nell'agosto p. p. compirono con lode il loro corso di studi liceali quattro si presentavano al concorso per guadagnarsi il posto gratuito del Collegio delle Provincie agli studi universitari. *Tutti quattro* riuscirono tra i primi vincitori, uno di un posto pel corso di lettere e filosofia, gli altri tre pei corsi di matematica. Essi sono Ettore Stampini, Manghi Giulio, Sacco Zenone e Melis Achille.

Questo fatto, mentre torna ad elogio dei giovani prelodati, dimostra con quanto amore e profitto siano coltivati i buoni studi nel nostro Collegio Nazionale.

Anche nel precedente anno scolastico, per non andar più oltre, due degli alunni usciti da questo Convitto, Adolfo Sertour e Carlo Lampugnani, avevano già vinta questa prova d'onore.

Carnovale di Torino 1874. — *Bollettino 7°.*

Gianduja pensando al solido aggiunge alle Fiere già pubblicate una *Gran Fiera di bestiame bovino, equino, asino e pecorino*, non esclusa la rispettabile razza *mulina* ed *asinina*.

Un nembo di premi in danaro e di bandiere ne assicura l'esito, il *manifesto* geme sotto i torchi, gli allevatori ed i nostri buoni contadini ne rimarranno esterrefatti.

Per la prima volta in Torino avremo la **passeggiata trionfale** dei due onorandissimi rappresentanti del *presente* e dell'*avvenire*.

Il *Toro* nella pienezza della sua gloria ed il *Bue* nell'abbondanza dei suoi quarti interverranno alle feste di Carnovale con accompagnamento di tutta la rispettabile famiglia!

Le disposizioni della Fiera in quest'anno permettono di assegnare un posto convenientissimo ai conduttori di *Compagnie equestri, acrobatiche, teatri di curiosità* e simili.

Le domande debbono essere presentate non più tardi del 5 febbraio.

Sottoscrizioni.

Esercenti.

Dettoni Bartolomeo liquorista, L. 100 — Cora fratelli id., 100 — Carpano Bernardino id., 50 — Cerutti e Portigliati id., 50 — Cinzano e Comp. id., 50 — Ballor Giuseppe e Comp. id., 30 — Martini Sola e Comp. id., 30 — Marchese cav. Venanzio birraria, 25 — Bellardi fratelli liquoristi, 25 — Revelli cav. Onorato id., 20 — Dallarosa Giuseppe id., 20 — Paganone Giacomo id., 12 — Ferraris Giulia birraria, 12 — Pigella Antonio liquorista, 10 — Genta Gio. id., 10 — Gianolio vedova id., 10 — Sisco Angelo id., 10 — Tosetti fratelli id., 10 — Lesca Gio. id., 10 — Roncaglia Pietro id., 10 — Buscaglione Pietro birraria, 10 — Agogliono e Comp. liquoristi, 10 — Moise Emilia id., 10 — Derossi Stefanno id., 10 — Riva fratelli id., 6 — Lazzarino Francesco id., 6 — Devalle e Vallietti id., 5 — Chiesa Policarpo id., 5 — Boggio Modesto id., 5 — Maineto Ermenegildo id., 5 — Tadini Antonio id., 5 — Sogno Demetrio id., 5 — Sala Rosa birraria, 5 — Lumpp Teresa birraria, 5 — Chiabra Giuseppe liquorista, 4 — Gilli Gio., 3 — Ferrero Serafino id., 3 — Cavaglià Pietro id., 2 — Saletta Giuseppe id., 2 — Bertoletti Giovanni id., 2 — Mariotta Giuseppe id., 2 — Coppa Lorenzo id., 2 — Borello Vittorio id., 2 — Silavegna Bernardino id., 2 — Boetti confettiere, 10 — Moriondo e Gariglio cioccolattieri, 10 — Prochet Gay e Comp. id., 10 — Milano e Franchi id., 10.

Rettificazioni.

Canonico fratelli L. 21 invece di L. 15.
Piotti e Comp. invece di Scotti.
Martini e Zasso invece di Martini e Zasso.
Calcagno Giorgio L. 5 invece di L. 3.

Gianduja XII.

Arruolamento di volontari. — Il Ministero della guerra con manifesto del 20 gennaio ha reso noto che col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti: distretti militari; reggimenti di cavalleria; reggimenti e brigate di artiglieria e del genio; Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali al 16 marzo 1874 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non siano in servizio sotto le armi, abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, superino gli esami prescritti.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Nuove sottoscrizioni:

Rebaudengo-Forzaris Emilia, azioni 5.

E mercè la gentile cooperazione della egregia gentildonna la signora contessa Luisa Di Santa Rosa queste altre, cioè:

Tournafort barone Giacinto, azioni 2 — Tournafort contessa Vittoria Dalpozzo, 5 — Tournafort Di San Giorgio cav. Paolo, 5 — Saraceno-Pamparà contessa Enrichetta, 5 — Sciolla Emilio, 5 — Santa Rosa Santorre, 5.

Il nuovo ponte sul Po. — Siccome abbiamo dato luogo all'inserzione d'un articolo *contro*, così, per debito d'imparzialità, inseriamo un articolo in *favore*, che ci viene trasmesso a nome di alcuni abitanti del borgo San Salvario:

« Il nuovo ponte sul Po che sembra dovrà farsi dopo la fine del giardino del Valentino è meglio ancora se verrà l'isola d'Armida, accorciandosi così sempre più la via, questo ponte si desiderato dai Torinesi e specialmente dal borgo San Salvario che trovasi senza sbocco, salvo l'orrida passeghera detta via Valtorta, come quello che fornirà un comodo e breve accesso alle villeggiature della collina e terminerà degnamente il magnifico giardino, è avversato dai proprietari di borgo Po, i quali però non mossero lagnanza contro l'abbattimento del Moschino che portò loro l'aumento di 2 e 3 fr. al mese per camera.

« Certo, anche nelle più utili innovazioni se dovesse badarsi alle opposizioni, saremmo ancora alle vetture Negri ed agli amanuensi, e per citar un esempio *palpitante* si dovrebbe tralasciare l'incanto dei commestibili con sì saggia previdenza istituito.

« Ceda dunque l'interesse di pochissimi a quello dei molti che hanno pur diritto di aver un'uscita, al desiderio della gran maggioranza dei Torinesi, al decoro della città nella più sana e bella sua parte, cui è serbato l'avvenire della fabbricazione, e così si allettino i forestieri a venire ad ammirare la più bella vista della collina e del Po.

« Nè si creda che il borgo Po debba diventare un deserto: la sua posizione vicinissima, coi portici che vi conducono, lo renderanno sempre abitato com'è al presente. »

Monte di Pietà. — Riceviamo altra lettera in cui si insiste per lo stabilimento di una succursale del Monte di Pietà presso al borgo San Salvario, allegando che ora è troppo il lavoro e l'affluenza nell'ufficio centrale.

Cronaca bianca. — Ci scrivono:

La prego d'inserire nel suo accreditato giornale questo fatto avvenutomi giovedì al Banco di Sconto e di Sete, il quale onora gli uomini onesti di quaggiù.

Giovedì fui dal sig. Berruto, cassiere agli introiti del Banco suddetto, per fare due versamenti da L. 24,000 caduno. Ma per sbaglio invece di L. 24,000 in un pacco ve n'erano 25,000. S'immagini, signore, in quale costernazione io fossi allorquando di ritorno all'ufficio mi trovai il conto di Cassa sbagliato. Conta, riconta, ma la Cassa era in meno. Ieri mattina, mentre tutto sopra pensieri stavo ricontando, forse per la decima volta, il signor Berruto, qual angelo consolatore personificato, compare all'ufficio per riconoscere il mio errore.

Valga dunque questo fatto per rendere testimonianza di galantomismo e di premura al sig. Berruto, che sì onestamente volle salvare me da un brutto impiccio.

Distintamente la riverisco.

Suo obbligatissimo servo
E. Muriald.

Torino, 24 gennaio 1874.

Serate italiane, *letture per le famiglie.* — Diamo il sommario del 4° numero:

Pietro Micca, racconto cont. (V. Bersezio) — *Giovanni Ruffini* (Edmondo De Amicis) — *Storia vecchia*, commedia (G. Giacosa) — *Lo scoiattolo*, poesia di Rückert — *Le conquiste*, racconto cont. (G. Faldella) — *Il Cantoniere di Ferrari* (R. S.) — *Rivista di Belle Arti* (V. Turletti) — *Rivista politica*, Austria e Italia (L. Muggio) — *Varietà* — *Sciarada.*

Prezzi di associazione: anno (con quattro premii) lire 12 — semestre lire 6.

Rivolgersi in Torino alla tipografia Favale, piazza Solferino.

Almanacco nazionale. — Un almanacco che vien fuori a metà gennaio sembra un po' *serotino*, non è vero? Eppure, questa eccellente pubblicazione annuale della *Gazzetta del Popolo*, per la materia che ha impreso a trattare, può essere utile sempre, e si raccomanda da sè al pubblico, in qualunque epoca veda la luce.

Il volumetto di quest'anno contiene infatti un interessante ed utilissimo trattatello di economia domestica, scritto dal prof. D'Ancona in istile così spigliato ed ameno, che meglio non potrebbe desiderarsi.

In esso diffusamente si discorre dell'*industria del pollame*, ed il chiaro autore, studiosissimo e ricco di cognizioni intorno a questa materia, che par *leggiera* a tutta prima ed è anzi *vitalissima* per la nostra vita economica, non è punto avaro di larghi consigli e suggerimenti opportunissimi a tutti gli interessati.

L'Almanacco contiene inoltre le *Note commemorative de' più distinti cittadini italiani* morti nello scorso anno.

Teatri. — Il nuovo dramma in cinque atti di Leopoldo Dia, intitolato *Un primo vincolo*, ha fatto ieri sera un mezzo capitombolo al Gerbino. Il teatro era perfettamente colmo di spettatori e si notava una corrente piuttosto favorevole all'autore; ma dopo alcuni applausi e chiamate agli esecutori, al quarto atto, il pubblico si *svincolò* e fischiò di santa ragione l'ultimo atto come aveva zittito quella certa corrente che voleva applaudire nel primo, secondo e terzo.

In questo lavoro, come in tanti altri, e per ultimo nel *Cause ed effetti*, abbiamo il marito scettico che sacrifica la moglie all'amore impuro di una contessa Olga, tipo odiosissimo e volgare, aiutato da un vecchio emigrato il quale in fa da paladino ed un tantino anche da speculatore.

Si vedono la solita scena dei drammi francesi, il giuocatore, le carte magnetizzate, con tutto il corollario delle cambiali in giro, del tentato suicidio, del perdono, e mentre il pubblico crede che la sia finita, eccoti il merito riabilitato che viene moribondo in iscena con un colpo di spada al fianco, e muore fra le braccia della moglie.....

Magnifico, stupendo!... Fortuna che sia morto presto, diceva un nostro vicino, altrimenti ci avrebbe addormentati tutti!...

L'esecuzione molto accurata per parte del cav. Rossi, del Leigheb e della sig.ª Campi.

Sappiamo che il cav. G. Toselli va a dare alcune recite straordinarie a Roma colla compagnia piemontese Cuniberti.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 gennaio 1874.

Mastein Andrea, d'anni 74, di Tolone (Francia), sacerdote — Valente Francesco, id. 74, di Ferrara d'Asti, contadino — Varetto Teresa nata Rinaudi, id. 60, di Baldissero Torinese — Caudano Giuseppe, id. 52, di Torino, albergatore — Cerutti Giulio, id. 46, di Moncalvo, fabbro-ferraio — Vaceri Luigi, id. 43, di Torino, indoratore — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 gennaio 1874.

Maschi 12, femmine 7 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 gennaio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento	Forza del vento	Stato atmosferico
9 ant.	744,1	— 0,4	4,4	100	15°	6'	S O d.	n.
9 ant.	744,3	+ 0,7	4,5	96	15°	4'	S d.	ser.
12 m.	743,7	+ 3,2	5,5	97	15°	9'	calma	ser.
3 pom.	742,4	+ 6,4	6,3	88	15°	8'	calma	ser.
6 pom.	742,0	+ 5,3	6,2	94	15°	7'	calma	ser.
9 pom.	741,9	+ 3,7	5,7	95	15°	2'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,8 / massima + 6,6
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 25 + 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 25 gennaio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 0 12 — Tramonto 5 16
Nascere della **Luna** 0 1 sera
Passaggio al meridiano, ore 7 41 sera
Tramonto, ore 2 19 matt.
Giorno della Luna 9°.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24

VIII.

Adalberto, vinto in quella lotta ignobile, sfatta la sua elegante acconciatura dalle mani violente del suo avversario, da cui non poteva liberarsi, come se fossero morse di ferro, sfatta la faccia dal furore e dalla vergogna, chiamò replicatamente colla voce serrata nella strozza il suo fido cameriere.

Logu, che non doveva essere lontano, accorse ben tosto: alla vista del suo padrone così maltrattato da Demarra, con accento ed aspetto di forte indignazione, gridò slanciandosi su quest'ultimo:

— Scellerato! mettere le mani addosso al capitano!

Demarra lasciò andare Adalberto e si volse verso il domestico, press'a poco come fa il toro assalito dai cani nell'arena, che dopo essersene liberato di uno si volta a un altro che sta per investirlo.

— Logu! — gridò Adalberto con voce soffocata dalla rabbia — non toccare codestui... A me solo il dargli quel che si merita... Ma va, corri, guarda che cosa avviene di quella signora...

— Ha aiutato adesso il signor Borgalli a trasportarla svenuta in una carrozza che stava fuori aspettando.

— Ah!... — esclamò il giovane con accento di profondo e sincero rimpianto — ora lasciaci.

Logu accennò collo sguardo a Demarra.

— Ma signore...

— Lasciaci: — ripetè imperiosamente Adalberto: — per aggiustarla con codestui basto io.

— Sarò qui presso: — disse a bassa voce Gavino, ed uscì.

Rolandini gridò a Demarra, fulminandolo di uno sguardo di fuoco:

— Voi avete da pagarmi quest'altraggio col vostro sangue.... Ne avevo giusto bisogno.... Ci trovar qualchedumo su cui sfogarmi. Voi pagherete per quel vile di Borgalli che avete qui accompagnato in vostra mal'ora.

Demarra non rispose; colle mani che tremavano come per febbre, trasse di tasca una lettera e la porse a Rolandini:

— Guardate — disse — voi conoscete assai bene questa calligrafia, credo: leggete.

Il giovane prese bruscamente la lettera e vi gettò sopra gli occhi.

— Una lettera di Anna! — esclamò tutto stupito — Che vuol dir ciò?

E la lesse con curiosa sollecitudine.

Era dell'anno precedente, spiegata diretta a Roma, dopo che miracolosamente egli era risanato dalle ferite avute in quella scaramuccia dove sarebbe rimasto cadavere se Logu non l'avesse trasportato in salvo: e diceva così:

« Lei probabilmente, dopo avermi così scelleratamente tradita, mi avrà pure obliata; « e lo riscirà di fastidio e d'impazienza ch'io « venga a richiamarmi alla sua memoria; ma « pure sono in debito di venire a fare un « ultimo appello alla sua coscienza, al suo « cuore.

« Quando, a dispetto d'ogni più sacro giu« ramento pronunziato, Lei mi abbandonò, « costretta dalla mia famiglia ad altre nozze, « non potendo, non osando pur troppo dire « la verità ai miei ingannati genitori, io le « diressi una supplicazione dal fondo dell'a« nima: non volesse rendermi un'infame tra« ditrice, non volesse condannarmi a una scel« lerata ipocrisia, a un vero delitto verso un « uomo onorato che mi voleva dare il suo « nome e consacrare la sua vita. Lei nem« meno si degnò di rispondermi.

« Ora sarò io più fortunata in questo se« condo tentativo? Spero di sì. Odo che Lei « è uno dei più valorosi soldati d'Italia, che « per la patria non è avara del suo sangue, « che da ultimo corse grave rischio di morte « da cui scampò per miracolo. Ho pregato di « cuore Iddio per la sua salvezza; ho pre« gato guardando la culla del mio piccolo « Adalberto — sì ho avuto la debolezza di « mettere il suo nome a mio figlio..... ed ho « ringraziato con viva gioia il Signore quando « seppi che era esaudita.

« No, un uomo, che si è nobilitata l'anima « combattendo da eroe per la patria, non può « aver chiusa affatto l'anima alla voce del « dovere, al sentimento della delicatezza e « dell'onore. Delle sue colpe verso di me « possano servirle d'espiazione i travagli che « sostiene, il sangue che versa: quanto a me « il mio fallo che fu pure immenso, espio di con« tinuo con tormenti d'ogni giorno, con af« fanni che non possono esprimersi. Quando « vedo la cieca fiducia di quest'uomo onesto « che mi crede degna di lui, quando lo vedo « accarezzare mio figlio!..... Ah! ci sono mo« menti in cui penso a gettarmi a' suoi piedi « e gridargli: « Uccidimi! sono una infame, « ti rubo tutto, la considerazione, l'affetto... « Ma egli è così felice! Perchè distrurre que« sta sua felicità? Sarebbe per questo pove« retto un colpo mortale.

« Ebbene gli è a tale riguardo che le « scrivo quest'ultima volta, per pregarla an« cora di rendermi le sciagurate lettere che le « ho scritte in un tempo in cui credevo al« l'amor suo. Io non sarò mai tranquilla fin« chè tutte non le avrò distrutte io stessa. « Ne' giorni scorsi, quando mi venne notizia « del suo grave stato, sa Lei qual pensiero or« ribile mi assalse? Lei morto chi sa in quali « mani cadrebbero quei fogli!... È il mio onore, « è la mia pace, è l'onore e la felicità del« l'uomo a cui appartengo, i quali stanno « in sue mani. Abbia pietà di me! Se un solo « di que' fogli venisse mai sotto gli occhi del « signor D., mio Dio!... Quest'uomo è fidu« cioso, è buono, ama supremamente me e il « bambino; ma se si sapesse tradito!..... « Gual!... »

Seguivano per chiusa ancora alcune calorose preghiere e l'indicazione del mezzo per cui Adalberto avrebbe potuto far giungere alla misera donna quelle lettere fatali, di cui chiedeva la restituzione.

Rolandini lesse meravigliato.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

La seduta è aperta a ore 2.

Sono accordati vari congedi.

Si dà lettura di alcune petizioni.

L'on. Collobiano presta giuramento, indi va a sedere all'estrema destra.

Giura pure il generale Deleuse, ma si asside invece al centro.

Pres. La Giunta incaricata dell'esame delle elezioni ha dichiarato nulla quell'avvenuta nel collegio di Ravenna nella persona dell'ingegnere Baccarini perchè questi è impiegato regio e precisamente compreso nella categoria delle classi non eleggibili.

Farini combatte le conclusioni della Giunta invocando le massime che furono seguite in casi consimili nei quali la Camera si attenne alla massima larghezza nell'interpretazione della legge.

Dice che il Baccarini ha il grado di ingegnere nel genio civile con duplice funzione, cioè:

1° Come reggente la direzione delle opere idrauliche nel Ministero dei lavori pubblici ed a tale titolo è perfettamente eligibile. Ove voglia aversi una prova di quest'asserto basta riflettere che la Camera approvava ieri l'elezione del generale Torre reggente la direzione della leva al Ministero della guerra e perciò in situazione identica a quella del Baccarini.

2° Questi è anche membro straordinario del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed è appunto per tal qualità che si contesta l'elezione.

Ma un tal ragionamento non regge perchè la prima causa assorbisce le funzioni della seconda ed è soltanto perdendo quella prima carica che perderebbe il diritto alla deputazione.

Depretis difende le conclusioni della Giunta che dice essere basate sulle sole basi che possono informarla, cioè sullo Statuto e sulla legge elettorale. Il Baccarini effettivamente è soltanto ispettore di prima classe, talchè non è eligibile.

Dopo una nuova discussione fra gli onorevoli Farini e Depretis la proposta del primo è respinta e la Camera approva l'annullamento dell'elezione Baccarini.

Si riprende la discussione del progetto di legge che è all'ordine del giorno, quello cioè del riordinamento dell'istruzione elementare.

Pres. legge il primo articolo del progetto della Commissione, così concepito:

« In ogni mandamento uno o più delegati vigileranno nelle scuole elementari, esercitando individualmente o uniti in Comitati mandamentali, tutte quelle attribuzioni che il Governo crederà di conferir loro nei limiti dell'ingerenza amministrativa consentita dalla legge.

La nomina dei delegati verrà fatta dal Ministro, sopra proposta del Consiglio provinciale scolastico.

I delegati potranno fare direttamente rimostranze ai Comuni ed invitarli all'osservanza delle leggi e dei regolamenti per l'istruzione elementare. Dovranno inoltre riferire per gli opportuni provvedimenti all'autorità scolastica circondariale. Durano in carica 5 anni e possono essere riconfermati.

Ai delegati che si recano fuori dalla loro residenza o per disposizioni di legge, o per ordine dell'autorità scolastica superiore, spetta una diaria ed una indennità di via eguale a quella degl'ispettori. »

De Sanctis svolge una serie di considerazioni sull'amministrazione scolastica, che non gli pare la più adattata far progredire le scuole. Crede coll'osservare essere sovverchia l'ingerenza governativa in esse; l'esperienza ha provato che lo spirito burocratico paralizza spesso il progresso.

Bisogna lasciare ai Comuni una certa libertà d'azione, non pretendere di tenerli eternamente vincolati dalla sorveglianza governativa; questa non deve annullarsi, sibbene restringersi in giusti limiti onde sia veramente proficua.

Crede sia un errore massimo il collocare un funzionario amministrativo quale è il prefetto a capo del Consiglio scolastico provinciale. Con tal disposizione avviene che il provveditore degli studi, solo competente per pronunziare su questioni di scuole, rimane impotente per una azione libera, perchè subordinato al prefetto. Si avrà un bel dire che quella libertà d'azione gli vien conservata, ma all'atto pratico subirà sempre un'influenza, che può esser nociva.

Scialoja risponde alle difficoltà sollevate e sostiene la redazione del progetto.

Sono approvati gli articoli 1 e 2, essendosi posti d'accordo il Ministero e la Commissione.

L'articolo 3 è rimandato alla Giunta con un emendamento di Peruzzi.

Dopo alcune osservazioni di Pisanelli e Scialoja sul 4°, questo pure è approvato.

La seduta è sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).
21 *gennaio* (sera).

Le dichiarazioni del Decazes sono venute in buon punto a calmare la foga di chi già sognava una prossima ed inevitabile guerra tra la Francia e l'Italia. La parola d'ordine era manifestamente venuta dal centro della reazione, da quei conciliaboli che fanno capo alla Società degli interessi cattolici, e spandono la loro influenza in Italia e fuori. Dichiaratasi oramai guerra accanita tra la Germania ufficiale ed il papato clericale, quel partito vorrebbe ad ogni costo che l'Italia appartenesse al primo campo, come la Francia al secondo, per poter usufruire le probabilità imprevedibili che potrebbero sorgere dal conflitto. È un lavorio incessante al quale non si rinunzierà così presto, benchè il discorso di ieri del ministro francese debba consigliare una sosta temporaria. Ben potete immaginare quanta fede meritino, in simili disposizioni d'animo, le voci di riconciliazione che pur si continua a mettere in giro.

L'incidente della pubblicazione del libro del La Marmora sembra che sia per entrare in una nuova fase in seguito alle acerbe proteste fatte dal Bismark nel Parlamento di Berlino. L'asserzione contenuta in quel libro, che cioè il Bismark abbia promesso, per cattivarsi l'imperatore Napoleone, la cessione di alcuni ter-

ritori sul Reno, è stata solennemente dichiarata menzognera e calunniosa. Gli amici del La Marmora si studiano, a quanto mi si assicura, di dissuaderlo dal replicare. E per verità non tocca a lui di replicare, dal momento ch'egli citò le fonti a cui attinse quella notizia.

Se questo risultato si ottiene, il temporale può considerarsi come evitato, poichè degli autori dei rapporti citati dal Lamarmora, l'uno, il generale Govone, è morto, e gli altri sono ancora frammisti alla politica militante, e preferiranno l'accusa abbastanza tollerabile, di inesattezza, al rimprovero, che sarebbe assai più grave, di indiscrezione. Ma se questi persistesse a voler sostenere come cosa sua le affermazioni consegnate nel suo libro, non so davvero come si potrebbe uscire da questo poco piacevole impiccio.

Il Ministero è ad ogni modo deciso di voler continuare nel sistema finora seguito, di declinare ogni responsabilità, in primo luogo per il fatto stesso dell'avvenuta pubblicazione, ed in secondo luogo per le asserzioni contenute nel libro del La Marmora. E d'altra parte su che l'ambasciatore germanico, signor De Kendell, si è tenuto finora pienamente pago di quelle dichiarazioni. C.

Si annunzia imminente la pubblicazione di un notevole movimento nel personale dell'amministrazione provinciale in dipendenza delle promozioni cui diede luogo il nuovo organico attuatosi.

FRANCIA.

La seduta del 21 corrente va considerata, al dire della *Liberté*, come la più grave e la più compromettente per l'esistenza dell'Assemblea di Versaglia. Le violenze e le recriminazioni, gli odii di parte tumultuosamente scoppiati durante una discussione tempestosissima, inspirano le più amare riflessioni ai partigiani del regime parlamentare.

Primo ad aprire il fuoco fu il sig. Ricard, che attaccò vivamente il Governo con recriminazioni sostenute da fatti, e con accuse assai gravi riguardo alle misure repressive ed arbitrarie dal medesimo adottate.

All'ardente oratore di sinistra tentò di rispondere il sig. Baragnon, ma vi riescì debolmente, chè le argomentazioni ed i fatti citati dal Ricard non si potevano così di leggieri nè confutare nè negare.

Ad un punto sorge il Gambetta e fra le continue interruzioni della destra, imprende a difendere la libertà della stampa, sostenendo che un articolo del *Journal de Lyon*, incriminato dal Governo, e citato dal Baragnon, non conteneva neppure una parola contro la disciplina dell'esercito. Le interruzioni si fanno vieppiù violenti, ed i signori Maillé ed Haentiens apostrofano vivamente l'oratore. Il sig. Gambetta domanda che sia richiamato all'ordine un deputato che l'interrompe con troppo insistenza, e continua a difendere l'autore dell'articolo incriminato.

Appena disceso dalla tribuna il Gambetta, il signor Haentiens esclama ad alta voce: « Io ho detto che voi avete fatto un atto di propaganda d'indisciplina! » — Il signor Gambetta allora risponde con un'energica smentita all'indirizzo del sig. Haentiens.

Il presidente dichiara che queste personalità sono deplorabili e recano offesa all'Assemblea.

La seduta si chiude coll'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

Nella sera istessa, in seguito alle parole pronunziate dal Gambetta, il signor Haentiens inviò i signori Joubert e Duvivier a domandargliene delle spiegazioni. Il Gambetta aveva già scelto per suoi testimoni i signori Pichat e Renaud.

Essendosi però intromesso il presidente dell'Assemblea, signor Buffet, l'affare si aggiustò, e pare non debba avere alcun seguito.

Il signor Emilio Ollivier, dopo di essersi fermato alla Gardefreinet ed a Tolone, è arrivato a Marsiglia. Si aspetta a Parigi per la fine del mese.

La *Liberté* annunzia che molti elettori del circondario di Draguignan manifestarono la idea di nominarlo loro deputato nelle prossime elezioni legislative.

UNA LETTERA
DELL'IMPERATORE GUGLIELMO.

L'Imperatore di Germania ha diretto la lettera seguente al reverendo vecchio-cattolico Reinkens:

Al vescovo cattolico dottor Giuseppe Umberto Reinkens, a Bonn.

« Signore e molto venerabile vescovo, vi ringrazio delle cordiali felicitazioni che mi avete indirizzate in occasione del nuovo anno. Voglia Iddio così favorire durante il nuovo anno l'opera da voi intrapresa in suo nome! Possa la convinzione che v'inspira, e che è indubitatamente vera, estendersi sempre più, facendo a tutti manifesto che ne' miei Stati, il rispetto della legge è compatibile coll'esercizio del culto di tutte le comunità che non si preoccupano di cose terrestri, ma unicamente aspirano alla pace dell'uomo con Dio.

« Berlino, 17 gennaio 1874.

« GUGLIELMO. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Anche gli uffizi 6° e 6° sono finalmente costituiti. Il 6° nominò Dedonno presidente, Pisavini segretario; l'6°, presidente Mouzani, segretario Del Giudice.

Tutti gli uffizi riunitisi stamane, hanno continuato l'esame delle leggi loro sottoposte, approvando quella relativa alle spese per compimento della rete stradale di Sardegna ed il trattato di commercio e navigazione col Perù.

Due approvarono inoltre il progetto di alienazione di alcune navi della flotta, raccomandando però si limitasse l'alienazione a quelle assolutamente inservibili ad usi militari.

L'ufficio primo ha pure ammesso tale raccomandazione, aggiungendo pure che si stabilisse una dotazione annua per la conservazione del naviglio di guerra; che si impedisse l'adozione del sistema delle torpedini semoventi, prima che siasene accertata l'utilità, ed infine fece voto perchè sia resa reale la responsabilità degli ingegneri costruttori; questo ufficio non deliberò ancora definitivamente sopra il complesso della legge a causa della viva opposizione sollevata da Nicotera ed altri.

Seduta pubblica.

Continuasi la discussione sulla legge di riordinamento dell'istruzione elementare.

Sono approvati l'articolo terzo già sospeso ed il quinto.

Sul sesto, **Cencelli** fa opposizioni ed emendamenti.

Cantoni, Macchi e **Correnti** sostengono l'articolo. Osserva il Correnti come questo sviluppo dell'istruzione non possa aver luogo, senza qualche maggiore spesa. L'essenziale essere di spendere bene, procurando alla società quelle migliorie che esige.

Scialoia sostiene l'articolo ministeriale, e confida che la spesa non grave sarà approvata.

Del Giudice Giacomo propone, per emendamento, che invece di uno stipendio fisso l'ispettore abbia diritto ad una indennità di giro e alla promozione ad ispettore governativo.

La Camera approva.

Ammettesi l'art. 7° del Ministero e della Giunta.

È approvato pure l'art. 9°, relativo agli ispettori, respingendosi dalla tabella i 70 ispettori incaricati proposti dal Governo.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, tenutasi a Milano giovedì, 22 corrente, il vice-presidente comm. D. Carlo dei Marchesi d'Adda è stato nominato presidente del Consiglio di Amministrazione; ed al posto di vice-presidente, rimasto vacante, venne eletto l'amministratore marchese Carlo Bevilacqua.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

In questi giorni venne appaltato dalla Società dell'Alta Italia all'impresa Gallo e Rey un primo lotto della ferrovia da Treffarello a Chieri. La delibera per l'appalto di un secondo lotto seguirà tra breve, e quella dell'ultimo per la fine di febbraio; per cui ai primi di marzo i lavori potranno essere sviluppati sull'intera linea, la quale sarà compiuta entro il corrente anno.

La compilazione del progetto particolareggiato, reso tanto più necessario in quantochè l'originario progetto subì alcune modificazioni, obbligò ad attendere fino ad oggidì per far luogo ai suddetti appalti; e la linea venne divisa in tre lotti, in vista di distribuir meglio i lavori ed accelerarne il compimento.

A Ferrara da alcuni giorni vi è sciopero dei panattieri.

Il Municipio di Bologna mandò a quella città gran quantità di pane.

Si attendono alcune squadre di panattieri alle sussistenze militari che andranno distribuiti nei varii forni.

Le disposizioni degli scioperanti però non fanno sperare prossima la soluzione della crisi.

È sempre l'Inghilterra quella che dimostra i meravigliosi effetti di una buona, economa e non accentrata amministrazione. Con un reddito complessivo di ben oltre *trenta* miliardi, il suo bilancio governativo non ascende che ad 1,700 milioni; mentre in Italia con un reddito al più di sette miliardi, abbiamo un bilancio governativo, apperciò necessità d'imposte per 1,800 milioni.

In sostanza, ad egual ricchezza, noi abbiamo un peso d'imposte *cinque* volte maggiore di quello che sopporta l'Inghilterra; se colà si tratta ancora di diminuire di 125 milioni di franchi le imposte, da noi invece si tratta di accrescerle di quasi altrettanto. È vero che colà si lasciano gridare al vento i *guardiani di spiaggia*, che ad ogni anno vorrebbero che l'Inghilterra armasse per respingere immaginarie invasioni; invece di scimpare i denari in inutili pompe militari, colà si fonda la sicurezza e l'indipendenza della nazione sopra base inconcussa, cioè sulla concordia che deriva dalla prosperità e contentezza degli abitanti.

LA RIVOLUZIONE DI SAN DOMINGO.

Scrivono da San Tomaso, 4 gennaio, al *World* di Nuova York, del 10:

Questa mattina è qui arrivata una nave da guerra francese, proveniente da San Domingo; essa aveva a bordo l'ex-presidente Baëz come passeggero. Ecco alcuni dettagli sommari sulla caduta dell'ex-presidente:

Allorquando i rivoluzionari comparvero a San Domingo, il presidente Baëz, vedendo che era inutile ogni resistenza, cercò di mettersi d'accordo col generale Gonzales, capo supremo de' rivoluzionari. Si stabilì che l'ex-presidente potrebbe uscire tranquillamente dal territorio della repubblica, e che ai suoi amici ed aderenti si permetterebbe di restare in paese senz'essere inquisitati. Conchiuso quest'accomodamento, i rivoluzionari entrarono immediatamente nella capitale fra le acclamazioni della popolazione.

Il paese è tranquillo. Gli affari camminano secondo il solito. Il generale Gonzales nega di aver presa alcuna misura che possa ledere i diritti della Compagnia della baia di Samana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24 gennaio.

Gladstone raccomandò alla Regina di sciogliere il Parlamento. La Regina acconsentì. Le elezioni si faranno immediatamente, ed il Parlamento si riunirà il 5 marzo p. v.

Gladstone spedì agli elettori di Greenwich un indirizzo, in cui dice che il Ministero non può più sopportare in seno alla Camera i recenti successi dei conservatori, che non potrebbero essere passati sotto silenzio.

Per lo scioglimento del Parlamento ora, in luogo di attendere, il Ministero potrà occuparsi degli affari del paese senza perdere tempo. Il bilancio già pronto presenta un sopravanzo di cinque milioni di sterline, i quali permetteranno di alleggerire le tasse locali, di abolire la tassa sulla rendita, e di abrogare i diritti su alcuni articoli di consumo.

Nuova-York, 23 gennaio.

Oro 111 1/2. Quattro dollari 84 *cents* per sterlina.

Londra, 24 gennaio.

Lunedì o martedì la Regina terrà Consiglio di ministri. L'indomani scioglierà con un proclama il Parlamento, ed ordinerà le nuove elezioni per la settimana seguente.

Un dispaccio da Berlino considera certa l'elezione di otto candidati del partito francese nell'Alsazia e Lorena.

Calcutta, 23 gennaio.

La carestia infierisce diggià in 15 distretti, che comprendono 25 milioni di abitanti; 11 distretti, con 14 milioni di abitanti, sono colpiti parzialmente.

Pietroburgo, 24 gennaio.

Il generale Kotzebue, attuale governatore della Bessarabia, venne nominato governatore di Varsavia.

Berlino, 24 gennaio.

La voce nuovamente sparsa del viaggio dell'Imperatore in Italia è infondata. L'Imperatore per parecchi mesi non lascierà Berlino.

Berlino, 24 gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* combatte l'interpretazione della stampa, che il Governo francese nelle ultime misure contro i vescovi abbia ceduto a pressione estera. La Germania non domandava alcuna di queste misure: la Francia agì del tutto spontaneamente, e soltanto in considerazione degl'interessi francesi. Il Governo tedesco risarvavasi, per quanto le leggi francesi lo permettono, d'intentare un processo di lesa maestà contro i vescovi francesi. Resta a vedersi se la soddisfazione data basterà per non aver bisogno di fare tali passi.

Il *Monitore* pubblica una lettera di Bismark, ringraziante per le benevoli dimostrazioni giuntogli in gran numero dall'interno e dall'estero nell'occasione delle recenti discussioni alla Camera.

Copenaghen, 24 gennaio.

Il socialista Pihl, che, riunita la folla dinanzi al palazzo reale, voleva per forza ottenere un'udienza dal Re, fu condannato a otto mesi di lavori forzati.

Parigi, 25 gennaio.

Chambord scrisse al redattore in capo dell'*Union* una lettera colla quale congratulasi con lui perchè difende da 60 anni la causa reale; gli augura che Dio gli prolunghi la vita per assistere al trionfo di questa causa.

In seguito alle dichiarazioni di Decazes, i Governi d'Austria, di Russia, d'Italia, d'Inghilterra ed altri inviarono a Versailles assicurazioni assai simpatiche.

FATTI DIVERSI

Pirateria a bordo di un legno italiano. — Il brik italiano *Francesco Cilento*, mentre era ormeggiato al molo della quarta Strada, sul fiume Est, fu abbordato da una banda di pirati soliti ad infestare il porto di Nuova-York.

Saliti a bordo, i pirati afferrarono il marinaio di guardia e, colpitolo alla testa, lo rovesciarono esanime sulla tolda. Indi penetrati nella camera del capitano, la misero a sacco e ne asportarono tutti gli oggetti di valore, tra cui un orologio.

Frattanto che i pirati stavano facendo bottino, il marinaio che era stato battuto si riebbe e diede l'allarme, ma i mariuoli scesero in fretta nella loro imbarcazione e si diressero verso gli approdi di Brooklin, senza che alcuno li inseguisse. Furono arrestati due individui: James Thompson e William Feeny; ma non potendo essere identificati dal marinaio ferito, vennero rilasciati in libertà.

Abbiamo una numerosa polizia addetta alla guardia del porto, e con tutto ciò gli atti di pirateria si ripetono qui di continuo come nei paraggi delle Isole Malesi. (*Eco d'Italia* di Nuova-York).

Trichiniasi. — Dai giornali rileviamo che la trichinosi si è svolta con grande violenza a Magdeburgo. Quella Società medica ebbe a constatare la esistenza di circa un centinaio di infermi di trichiniasi; però tutti quelli colpiti avevano fatto uso della carne di maiale comprata dal medesimo salsicciaio.

Da altri giornali rileviamo ancora che in altre regioni siasi pure sviluppata questa terribile infermità importata dal lardo proveniente dall'America. Sarebbe necessario che il nostro Governo si preoccupasse di questa importazione di prodotti cadaverici provenienti da paesi in cui dominano simili malattie.

Non è molto che i giornali politici di Napoli si preoccuparono delle cattive qualità di migliaia di barili di sugna provenienti dall'America. Chi ci assicura che non sia arrivata anche una buona quantità di lardo? (*Camp. Medica*).

GIUSEPPE GERMANO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 gennaio 1874.

Torino	53	52	10	48	33
Roma	4	12	74	78	18
Firenze	13	79	82	15	61
Milano	32	59	83	65	23
Napoli	78	74	38	17	15
Palermo	32	57	87	12	5
Venezia	57	18	68	35	28

Notizie Commerciali

Genova, 24 *gennaio* 1874. — *Caffè*. — Le operazioni sono rese nulle dalla mancanza della merce che si fa sempre più sentire, e quello che giova sviandio far osservare circa l'avvenire dell'articolo, si è che esso è sempre sostenutissimo in tutti i mercati europei, e che i depositi per ogni dove si esauriscono.

Da noi inoltre ben poco genera per ora si aspetta, perchè gli alti prezzi rendono ognora più guardinga la speculazione dal mandare ordini all'estero, di guisa che la merce si farà sempre più rara. Ci consta soltanto di una vendita di sacchi 600 Portorico contrattato da 180 a 185 i 50 chilo da quanto ci fu riferito.

Le provenienze proseguono ad essere meschinissime, e non varrebbe la pena d'accennarle nemmeno. Da Maraglia arrivarono sacchi 60 e fardi 8 in tutto.

Zuccheri. — Continua sempre a regnare la calma, la quale produce dalla debolezza nei corsi. La speculazione nel genere è ben poca e non poco influisce a sostenere i prezzi.

Si vendettero in questa ottava 1000 sacchi più Olanda 1ª qualità da L. 47 25 a 47 50 i 50 chil.

Gli arrivi in questa ottava non furono molto ragguardevoli, infatti da Liverpool non giunsero che sac. 300, da Amsterdam sacchi 750, e da Maraglia casse 150, fusti 30 e sacchi 1862.

Cotoni. — Oscillante ed irregolare fu il mercato di Liverpool durante questa quindicina, senza subire tuttavolta variazioni rimarchevoli nei prezzi; il Middl. Orleans di 8 1/2 d. essendo ora quotato a 8 9/16 d.

Il Middl. Upland riprese agli Stati Uniti l'1/8 perduto nella precedente quindicina, poichè da 16 1/4 c. è di bel nuovo segnato a Nuova York a 16 3/8 c.

La prospettiva di un forte raccolto agli Stati dell'Unione Americana, e la generale tendenza al ribasso in tutte le piazze d'origine e regolatrici, tengono guardinga la speculazione che fece seguito abbastanza rilevanti in qualità delle Indie, e segnatamente in quel Americane, per cui le vendite della scadente quindicina ascendono alla cifra di chilogr. 866,500 fra pronti e a consegnare.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascesero a chil. 308,000.

L'attuale deposito in piazza ammonta a chilo 1,553,000, contro 1,826,000 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cuoi. — Abbiamo finalmente a segnalare una settimana assai ricca in affari, quale da molto tempo non si era più dato di poter registrare. I corsi però si reggono stentatamente, e in qualche qualità, come nei secchi del Rio della Plata di chilogr. 8/10 e nelle qualità salamoiate di tutte le provenienze, si ebbe un qualche ribasso. Ciò non deve punto meravigliare qualora si rifletta che i prezzi che si pagano attualmente sono elevatissimi, e che tali non si ebbero da varii anni a questa parte.

Le vendite in tutto ascendono a 25,580, come risulta dalla nota delle vendite delle varie qualità vendute e riesce impossibile segnare i prezzi tenuti segreti in tutte le conchiuse operazioni.

Abbiamo pochi arrivi e tutti per via indiretta: da Maraglia arrivarono 1275 cuoi e da Londra 1270.

Olio d'oliva. — Nei mercati di Riviera di ponente continua a dominare la massima calma, in tutte le qualità. Gli affari colà conchiusi furono assai limitati, e non meritano d'essere accennati, e i prezzi conseguentemente restano nominali. Le qualità nuove dell'attuale fabbricazione sono le sole delle quali si possa indicare il prezzo che oscilla tra il corso di L. 140 a 150 il quintale.

Il nostro mercato si mantiene pure in calma, e con operazioni assai limitate. Si contrattarono in tutto 260 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 5500, contro quintali 970 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — Il mercato della settimana aprì fermo, ma pesante, e rimase così per quattro giorni: ieri si manifestò maggior sostegno, in seguito dei continui aumenti dell'America e d'Anversa. Per lotti di bar. 50 a 100 di Pensilvania si praticarono da L. 38 a 39. Si vendettero bar. 5000 circa, in un solo lotto, a prezzo ignoto. Cambiarono mano casse 2000 del Canada a L. 40 e casse 3000 di Pensilvania a L. 44.

Essendo ormai la merce riconcentrata in poche mani il mercato chiuse *fermo* ai seguenti prezzi: Pensilvania in barili a L. 40 e detto in casse da L. 44 a 45; Canadà in barili a L. 38 e detto in casse a L. 42. Il tutto in deposito.

Cereali. — La stagione inoltrata con magnifiche giornate, e le notti piuttosto fredde non permettono alla vegetazione alcuno sviluppo che d'altronde potrebbe in seguito divenire dannoso. Ancora uno per poco s'inoltri l'inverno senza freddi eccessivi la navigazione sarà favorita dall'anticipata apertura del Levante tuttora libera anche nell'Azoff.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 60,000, fra cui un carico di ettol. 11,000, da Berdianesca a L. 34, 40.

Risi. — Regna sempre una domanda attiva nei risi, con un aumento di una lira nei mercati d'origine.

L'odierno corso è di L. 42 per le qualità inferiori, L. 43 le comuni, 44 le belle, e i brillati da 49 a 50.

Cereali. — I mercati francesi hanno tendenza più debole in seguito al ribasso dalle farine a Parigi, avvenuto ieri.

Nelle altre granaglie continua a dominare la fermezza e specialmente sull'avena.

A Parigi, 23, farine invariate da lire 81 a 85 secondo qualità e peso.

Frumento a *Havre* con pochi affari a L. 38 25 i 100 kil.

Marsiglia, 22, mercato invariato; venduti 469 ett. Danubio 126/130 a L. 38 25 dispon.; 800 Danubio 128/130 a 38 50 id.; 1600 Polonia 125/127 a 44 id.; 1000 id. Bessarabia 130/136 a 46 50 id.; 800 Romano 128/123 a 41 50 id.; 400 Ieka Nicolaieff 126/12 a 44 id.

Il tutto per 100 litri su 1 p. 0/0.

Arrivi: 2155 ett. di frumento; 3630 id. orzo e 330 ett. fave.

Vercelli, 22. — Oggi si ebbe pochissimo riso in vendita con centesimi 50 di aumento.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 19 al 24 gennaio.

Frumento tenero l'ett.	L.	34 24	a 32 52
Granoturco	»	» 19 95	a 19 31
Segala	»	» — —	a 22 13
Riso nostrano	»	» 35 80	a 31 44
Legna forte	mir.	» 0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 16
Fieno	»	» 0 29	a 0 75
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

24 gennaio. — Mercato in tendenza ferma.

157	ett.	Frumento 1ª q.	L.	33 17	a 30 87
20	»	Segala	»	20 87	a 19 14
192	»	Meliga	»	19 57	a 18 49
2729	mir.	Patate	L.	1 30	a » 90
184	»	Castagne	»	4 40	a 4 05
68	»	Canapa	»	9 50	a 8 50

Borsa di Genova. — 24 gennaio.

La Rendita a 72 45.

Azioni Banca Nazionale a 2135.

Il Mobiliare a 848.

Le azioni Regia Tabacchi a 856.

Le Meridionali a 424.

Francia brevi lettera a 117 20, danaro a 116 95.

Londra a vista lettera 29 50, danaro 29 46.

Marenghi da 23 39 a 23 41.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 24 gennaio, *fiorì del mattino.*

Rendita italiana cont.	69 45
» » fine mese	69 45
Prestito nazionale 1866	65 3/5
» » stallonato	81 1/2
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	692 —
» Banca Veneta	150 —
» Banca di Torino	753 —
» Banca generale	449 —
» Banca di Costruzione	400 —
» Banca Industriale	213 —
» Banca Credito Milanese	211 —
» Banca Italo-Germanica	302 —
» Banca Cotonificio	285 —
» Banca Linificio	228 —
» Linificio e Canapificio	277 —
» Regia Tabacchi	856 —
» Ferrovia Meridionali	428 —
» Ferr. Romane	72 —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 —
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	208 50
» Regia Tabacchi	550 50
» Beni Demaniali	520 50
» Ecclesiastiche	85 —
Beni ferrovie Meridionali	559 —
Cambi sopra Francia a vista	116 85
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	29 23
» Francoforte a tre mesi	246 3/4
» Vienna a tre mesi	253 3/4
I pezzi da 20 fr.	23 34
Sconto	4 3/4 0/0

	Firenze, 23	24
Rendita al 5 0/0	69 50	69 57
Id. al 1° luglio 1874	67 —	67 06
Oro lettera	23 30	23 31
Londra lettera	29 23	29 24
Cambio su Parigi	117 —	117 65
Prestito Nazionale	65 —	— —

Azioni Tabacchi	858 —	858 —
Banca Nazionale	2150 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obbligaz. »	217 —	217 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1630 —	1628 —
Credito mobiliare	849 30	846 59
Italo-Germaniche	305 —	305 —
Parigi,	23	24
Nuovo Prestito	93 15	93 30
Rendita francese	56 15	55 30
Rendita italiana	59 25	59 45
F. Lombardo-Veneto	357 —	360 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4110 —	4125 —
Ferr. Romane	— —	83 75
Obbligaz. idem	165 50	165 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 50	175 25
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	474 —	474 —
Azioni regia Tabacchi	760 —	760 —
Prestito	93 12	93 30
Londra a vista	25 24 5	25 24 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1/8	92 —
Vienna,	23	24
Mobiliare	240 75	241 25
Lombarde	162 50	163 —
Banca Anglo-austriaca	151 —	152 —
Austriache	236 50	237 50
Banca Nazionale	989 —	980 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 04 5
Cambio su Parigi	44 75	44 80
Cambio su Londra	113 35	113 40
Rendita austriaca	74 50	74 50
Id. in carta	69 55	69 65
Berlino,	23	24
Austriache	198 —	197 3/5
Lombarde	94 5/8	94 3/8
Mobiliare	141 1/4	141 3/8
Rendita Italiana	59 1/8	59 1/2
Id. Turca	41 1/4	41 —
Londra,	23	24
Consolidato Inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita Italiana	58 7/8	58 3/4
Spagnuolo	18 5/8	18 5/8
Turco	41 1/8	41 —

Regio (ore 7 1/2) — *Guglielmo Tell* opera; ballo *Ellinor*.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *Héloïse et Abelard*.

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) — *Norma* opera.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Don Marzio*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Perraro rappresenta: *Chi vuol trop sauna perd tut*.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *Lo speziale di campagna*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Guglielmo Tell*. — *Vermout e Chirea* ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi, recita diurna alle ore 8.

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore 1 1/2 pom.

Da vendere

N. 153 piante tra Roveri, Olmi, Carpani, Gaggie ed altre, in territorio di Torino. Indirizzo, Piazza Castello, 22, piano terzo.

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

Vasti locali con annesso cortile, a 25 cavalli circa di forza motrice idraulica, da affittare presso il Corso San Massimo. — Recapito ivi al portinaio, porta N. 18. 109

Incanto di Mobili

per cambiamento di domicilio

Martedì 27 corrente, dalle ore 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 5,

Si procederà alla vendita dei mobili arredanti un alloggio in via della Rocca, n. 4, piano 3°, consistenti in letti ferro vuoto, seggioloni, sofà, armadio a specchio, *console*, materassi, sedie, guardaroba ed altri mobili, il tutto a pronti contanti.

OGGERO SPIRITO
103 perito giurato.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, [diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza del signor Chabert Andrea di Pietro, residente a Fenestrelle, l'usciere Moretti Pietro, addetto al tribunale civile di Pinerolo, con suo atto in data 21 gennaio corrente mese, citò Ravioi Carlo Pietro fu Giovanni Pietro, già residente a Fenestrelle, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il suddetto tribunale in via sommaria alla sua pubblica udienza delli 4 febbraio prossimo, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi far luogo stante di esso Ravioi alla subastazione forzata degli stabili in detto atto descritti.

Pinerolo, 21 gennaio 1874.

195 Baudi sost. Lamarchia p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

sotto beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal vice-cancelliere della pretura Monviso, la signora Vigada Elisa del fu Giovenale, vedova dell'ingegnere Alberto Burzio, dichiarò, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori nati e nascituri Cesare, Francesco, Albino e Giuseppe, di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità mobiliare dal rispettivo marito e padre ingegnere Alberto Burzio, deceduto *ab intestato* in Cumeo il 7 corrente gennaio.

Torino, Monviso, 21 gennaio 1874.

216 Leopoldo Manza vice-canc.

CESSIONE E FALLIMENTO

Giudizio di cessione di beni di Calandra sacerdote Vincenzo e fallimento di Calandra Pietro, già caffettiere a Pinerolo.

I creditori interessati in ambi i giudizii di cessione e di fallimento predetti sono convocati in adunanza per deliberare su proposizione di transazione di lite.

L'adunanza si terrà nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile di Pinerolo il giorno 25 febbraio prossimo venturo ed alle ore 2 pomeridiane.

Pinerolo, 23 gennaio 1874.

223 C. Chiapirone canc.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

Per scrittura 7 gennaio corrente tra li signori Sartoris Michele e Avisio Vincenzo si contrasse società commerciale in nome collettivo per la fabbricazione di armi bianche con lamisatoio privilegiato, corrente in Pinerolo sotto la firma Sartoris e Avisio. La durata di essa fu fissata ad anni venti e la firma è comune ad ambi i soci sotto alcune limitazioni ivi spiegate.

Pinerolo, 17 gennaio 1874.

1 99 Carlo Lamarchia p. c.

R. Istituto delle Rosine.

Vasti locali da affittare al piano terreno del nuovo fabbricato sull'angolo delle vie Soccorso e Piana, da ultimarsi secondo la richiesta.

Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto predetto. 117

BANCA DI PINEROLO.

Gli interessi sulle Azioni della **Banca di Pinerolo**, scaduti al 31 dicembre 1873, saranno pagati in ragione di **L. 3** per Azione:

In **Pinerolo** presso la sede della Società;

In **Torino** presso i sigg. fratelli Beltramo, via Provvidenza, 34.

111 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Vendita giudiziale

Lunedì 25 corrente e successivi, in via Bogino, N° 3, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno al pubblici incanti ed al miglior offerente, a pronti contanti, tutti gli effetti mobili, **mantilerie, cristalli, porcellane, metalli di pachfong, nipacca, rame, stagno e christofle, vasi vinari** ed altri arredanti la trattoria del **Pozzo** e caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

102 Gio. Angelo Ghiantore perito.

SOCIETÀ
per la coltivazione della miniera di ferro
Montaldo-Mondovì

A norma di quanto fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre, i portatori di Azioni sono invitati a versare i residuali cinque decimi (**L. 125**), su ciascuna Azione alle epoche seguenti:

L. 25 dal 20 al 25 novembre 1873
L. 50 dal 20 al 25 dicembre 1873
L. 50 dal 20 al 25 gennaio 1874

In conto del secondo versamento saranno computati i coupons del secondo semestre anno corrente in **L. 3 75** per Azione. Ai ritardatari del pagamento dei versamenti qui sopra indicati saranno applicate le disposizioni contenute nell'art. 9 dello Statuto Sociale e negli art. 152 e 154 del codice di commercio.

I versamenti saranno eseguiti:

In **Torino** presso la sede della Società, via Carlo Alberto, 24.

In **Milano** presso il sig. Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, 4.

In **Roma e Firenze** presso la Banca di Credito Romano, via Condotti 42 e via Cinori, 13.

Torino, 18 ottobre 1873.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
89 **C. RICCIARDI.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di febbraio, alle ore 3 pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di Oggetti vari da coloritore, ascendente a L. 9255.

Lotto 2° — Provvista di tonnellate 300 di Litantrace grasso, ascendente a L. 22,200.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000 per il lotto primo e di lire 2300 per il lotto secondo in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 gennaio 1874.

PER DETTA DIREZIONE
212 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di febbraio, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di Tavole di Noce e di Pioppo ascendente a L. 15,500

Lotto 2° — Provvista di metri cubi 200 Piallacci di Frassino, ascendente a L. 30,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, descrivibili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1600 pel lotto 1° e L. 3600 pel lotto 2°, in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 23 gennaio 1874.

PER DETTA DIREZIONE
213 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

IL CONTABILE
DELLE
AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione e norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessari alla formazione dell'*inventario del podere*, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del *Conto preventivo dei prodotti e delle spese* del entrante esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol Quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il *Libro Mastro*, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico*, di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal Giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. FAVALE e C.**, IN TORINO.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

ENCICLOPEDIA AGRARIA
ITALIANA
compilata per ordine metodico delle materie
DA
ASSOCIAZIONE DELLE DIVERSE PROVINCIE
e diretta dal Dottore
GAETANO CANTONI
Con numerose incisioni nel testo.
Si pubblica a dispense di 40 pagine in-4°, al prezzo di Lire UNA.
Saranno da 80 a 100 disp.; il publ. la 50.

Istituzioni Scientifiche e Tecniche
ossia Corso Teorico e Pratico
D'AGRICOLTURA
Linea XXX
DI CARLO BERTI PICHAT
L'opera sarà compresa in 100 dispense di 64 pag. in-8° illustrate con molte incisioni nel testo, a lire UNA cadauna.
È pubblicata la dispensa 155.

Boda (Fratelli Giuseppe e Marcellino). Manuale dell'Orticoltore . . . . . L. 5. »
— Corso teorico-pratico sopra la coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere . . . . . L. 5. »
— Manuale del Giardiniere floricoltore, con 193 incisioni . . . . L. 4. »
— Calendario dei Giardinieri . L. 2. »
— Manuale sulla coltivazione degli Ananassi, con 56 incisioni . . L. 2. 50
— Delle Rose . . . . . L. 0. 80
— Brevi istruzioni sul modo di costruire le Arnie economiche . . L. 0. 80
— Coltivazione degli Spareggi . L. 0. 50
— Il Rabarbaro . . . . . L. 0. 50
— Nozioni sulla Arboricoltura L. 0. 80
— Almanacco del Vignaiuolo L. 0. 60
— Almanacco dell'Orticoltore . L. 0. 60
— Almanacco del Frutticoltore L. 0. 60
— Almanacco del Floricoltore L. 0. 60
— Dei Meloni . . . . . L. 1. »

Bassani (Fortunato). Memoria intorno alla coltivazione della vite . . L. 0. 50
Besse (Luigi). L'agricoltura rinnovata per l'istruzione . . . . . L. 1. 50
Basticini (Carlo). I Funghi . . L. 0. 80
Ville (E.). I Concimi chimici . L. 3. 50
Vallada (Domenico) Abbozzo di Tauriologia, un bel volumetto in-16° . L. 1. 20
Berti Pichat (Carlo). Manuale del Fognatore, con molte incisioni . L. 5. »
Bertoja (Vittorio Felice). Trattato di Botanica, con molte incisioni . L. 3. 20
Dario (G.). Primi elementi di economia e stima de' fondi rustici, 2ª ed. L. 7. »
Carlevaris (Prospero). Lezioni di Chimica applicata all'agricoltura . L. 4. »
Fanzica (Adriano). Elementi di Botanica e Fisiologia vegetale . . . L. 7. 85
Faligani (Faustino). Nuove lezioni di Chimica agraria, 1853 . . . L. 1. 50
— Lezioni di chimica applicate all'agricoltura, dettate dal 1852 al 1862, tradotte dal francese . . . L. 0. »
Dabbene (Fratelli). Nuovo metodo di vinificazione e distillazione a bagnomaria. Torino 1840, in-16° . . . L. 0. 80
Orfanidi (D.). Il germe parassito distruttore dell'uva e rimedii . L. 0. 87
Liebig (Giusto). Introduzione alle leggi naturali dell'agricoltura . . L. 2. »
Di-Bardini (Francesco). Almanacco di Bacologia e Sericoltura . . . L. 1. »
Selmi (Antonio). Elementi di Chimica generale ed analitica . . . . L. 3. 50
— Chimica agraria . . . . . L. 0. 50
— Dei Concimi di stalla . . . L. 1. 50
— Dei Terreni coltivabili . . L. 2. »
— Degli Ingrassi . . . . . L. 2. 25
— Elementi di chimica generale ed analitica per servire d'introduzione allo studio dell'agricoltura . . L. 3. 50
Stoerhardt (A. ed E.). Guida del Fittaiuolo pei fondi rustici . . . . L. 5. »
Wekerlin (A. di). Zootecnia generale — gli animali domestici — riproduzione, miglioramento, allevamento . L. 1. »

ELEMENTI DI ORGANOGRAFIA E FISIOLOGIA VEGETALE, colle applicazioni più importanti alla medicina, alle arti ed all'industria, per cura del professore O. D. DELPONTE. — Volume Primo, con molte incisioni nel testo. Lire 5.

Stati. L'agricoltura meridionale L. 3. »
— I segreti di Don Rebo . . L. 3. »
— Lezioni di agricoltura pei contadini, quattro volumi . . . . L. 10. 25
— Dei Prati artificiali . . . L. 1. 50
— Sui Vini da Pasto . . . L. 1. »

Si spediscono per posta, affrancati, a chi ne fa domanda con vaglia postale alla Società editrice in Torino.

I principali Librai d'Italia sono pure incaricati della vendita.

DA RIMETTERE
in una delle primarie città del Piemonte

Un avviatissimo **Negozio da Caffè**, posto nella migliore posizione della Città.

Per le trattative rivolgersi al Perito e Regio Liquidatore GIUSEPPE ROGGERI, Piazza Savoia, N. 6. 91

DA VENDERE
Anche a more, o con permuta di stabili.

CASA di recente costruzione, sita in questa Città via Ormea, 34, adatta specialmente per grandi **STABILIMENTI.**

SIROPPO
D'IPOFOSFITO DI CALCE
GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia del Sciroppo d'Ipofosfito di Calce dei sigg. Grimault e C. di Parigi è oggi confermata dall'esperienza di 20 anni. Questo unico rimedio, antidoto della Tisi e delle varie Malattie di Petto, ne arresta rapidamente i più gravi sintomi. Colla sua influenza si calma la tosse, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompariscono ed il malato ricupera con celerità la salute. Per distinguerlo dalle imitazioni si vende in bottiglia con la firma di Grimault intorno al collo ed il nome inciso nel vetro, ed è di un bel colore rosa.

L. 4 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, 5, e dai principali Farmacisti. 7M.

TRADUZIONE DALL'INGLESE

Negli affari concernenti gli atti e decreti passati negli anni 1862 *e* 1867 *che regolano la società e gli affari della*

Mont-Cenis Railway Company Limited

(*Società della ferrovia del Monte-Cenisio a responsabilità limitata*).

I creditori della qui sopra nominata Società sono invitati a far pervenire i loro nomi ed indirizzi con i dettagli dei loro crediti e pretese ed i nomi ed indirizzi dei loro rispettivi rappresentanti legali, ove ne abbiano, non più tardi del giorno 28 febbraio 1874 al signor **James Atkinson Longridge**, liquidatore ufficiale della mentovata Società, dimorante al N. 3, Westminster Chambers nella città di **Westminster** in Inghilterra, e nel caso che ne siano richiesti mediante avviso in iscritto consegnato dal detto liquidatore ufficiale, essi saranno tenuti a presentarsi nelle persone dei loro rappresentanti legali al gabinetto del vice-cancelliere **sir Richard Malins** situato al N. 7 Stone Buildings Lincolns Inn, nella contea di **Middlesex** in Inghilterra, onde lei produrre le prove e constatare i loro crediti o reclami, e ciò al momento che sarà loro indicato mediante i detti avvisi in iscritto, in mancanza di che saranno esclusi dagli effetti beneficiari di qualsiasi distribuzione che potesse aver luogo prima che tali loro crediti fossero comprovati.

La data fissata per l'udienza ed aggiudicazione dei detti crediti e reclami è quella del giorno 14 di marzo 1874, alle ore 12 meridiane; l'udienza sarà tenuta nel surmentovato gabinetto.

Datato quest'oggi, 14 di gennaio 1874.

J. B. BATTEN
32, Great George Street, Westminster.
218

INCANTO VOLONTARIO.

All'udienza del Tribunale Civile di questa città delli trenta corrente gennaio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto volontario degli stabili infradesignati situati in questa Città caduti nella successione del signor Ignazio Desgostini, alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, e relazione di perizia Canavari, visibili presso il procuratore capo sottoscritto e nelle ore d'ufficio.

Lotto primo. Casa in Torino con terreno annesso, denominata Casa Vecchia in Valdocco, estimata dal valore reale di L. 35,000, esposta all'incanto per L. 35,000.

Lotto secondo. Prato nella stessa regione Valdocco di are 28 50 suscettivo di riduzione ad orto o fabbricazione, estimato L. 4,500, esposto in vendita a L. 3,200.

Lotto terzo. Casa nella stessa regione di centiare 960 tra fabbricato e cortile chiuso estimato L. 14,400, esposto in vendita a L. 12,000.

Lotto quarto. Casa sezione Dora, via Pellicisi, n. 17, di quattro piani, cantine e soffitte, estimata L. 25,000, esposta in vendita a L. 15,000.

Lotto quinto. Casa nella stessa sezione Dora, via della Palma, n. 12, a tre piani e cantina, estimata L. 21,000, esposta in vendita a L. 14,000.

Lotto sesto. Altra casa nella stessa via della Palma, n. 14, con cantina, bottega e magazzino, e quattro piani superiori, estimata lire 31,000, esposta in vendita al prezzo di L. 20,000.

Torino, 12 gennaio 1874.

Avv. PRATO procuratore capo.
Via San Francesco d'Assisi, num. 18, piano 2°. 108

217 NEL FALLIMENTO

della ditta Giuseppe Marchi e figlio Angelo, già esercita dai titolari, negozianti in metalli e legnami a Carmagnola.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del signor avvocato Adolfo Dupré, giudice delegato alla procedura della causa, alli cinque di febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 23 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

190 CITAZIONE

Sulla instanza delli signori cav. Ulrico Geisser e Salvador Malvano qui residenti, sindaci definitivi del fallimento di Paolo Polli, e del Banco Industriale di Genova, sindaco definitivo della fallita ditta Aprà, Polli e Compagnia, l'usciere Rabagliati Giuseppe presso il tribunale di commercio di questa città, ha citato il signor Giorgio Sharp, già qui residente, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire per le ore 3 pomeridiane del 31 corrente mese in detto tribunale ed avanti l'ill.mo sig. avv. Adolfo Dupré giudice delegato ai detti fallimenti, per ivi vedersi autorizzare essi istanti a transigere la lite colla ditta Ferdinando Pistorius nella conformità tracciata nella scrittura 26 dicembre 1873, e fu pure citato lo stesso Sharp a comparire avanti il lodato tribunale alla udienza delli 3 prossimo febbraio, ore 2 pomeridiane, per ivi vedersi omologare la detta transazione, il tutto con provvidenze esecutorie non ostante opposizione, appello o cassazione, senza cauzione.

Tale citazione seguì con atto in data d'oggi.

Torino, 21 gennaio 1874.

G. Rabagliati usc.
G. Grossi p. c.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Torino.

Atto di notificanza di parcella, rizorso e presidenziale decreto ingiunzionale in data 24 ottobre 1873, eseguito dal sottoscritto usciere a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile, ad instanza del sig. avv. Francesco Chicco, residente in Torino, con elezione di domicilio presso l'avv. Giovanni Zanazzo procuratore capo, via Doragrossa, N. 41, piano 1°, contro il sig. J. H. Stiebel W.re negoziante, dimorante a Francoforte sul Meno; con quale ingiunzione presidenziale venne ordinato al detto Stiebel di pagare all'instante la somma di L. 120 25 entro il termine di giorni 30, salvo al medesimo il diritto all'opposizione a termini di legge e diritti posteriori.

Torino, 23 gennaio 1874.

219 Giuseppe Rabagliati usc.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor notaio Secondino Sella, residente in Torino, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data 25 novembre 1873, autorizzò in odio delli Marchionne Vincenzo, Bartolomeo, Margherita, Carlotta, Paola ed Angelo fratelli e sorelle fu Bartolomeo, residenti a Villafranca-Piemonte, la vendita degli stabili infradescritti, e con successiva ordinanza del sig. presidente di detto tribunale delli 22 dicembre, pel detto incanto venne stabilita l'udienza che terrà lo stesso tribunale a mezzogiorno preciso del giorno 10 marzo p. v.

Li stabili cadenti in vendita formanti il corpo di cascina detta *Le Meschie* sono situati sul territorio di Cardè, e si compongono di campi, prati, alteno, casa e corte, giardino, vivaio e pastura, nella sezione B, ai nn. di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, nella regione Meschie; bosco nella stessa sezione B, nella regione Mortea, al num. 15 della mappa; altro bosco, campi e saltuario, stessa sezione B, alli nn. 131, 132 parte, 126, 140 parte, nella regione Via di Moretta, della totale superficie di ettari 42, are 92, cent. 75; detti stabili sono esposti in vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 47,085 eccedente settanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando in data 28 dicembre 1873; colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo, si nominò per l'istruzione il signor giudice avv. Gromo, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione e titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Saluzzo, 17 gennaio 1874.

161 Reynaudi Angelo p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto degli uscieri Regis e Depetris Emilio 16 gennaio 1874, veniva notificato, ad instanza della ditta Parona Luigi e Felicita, corrente in Giaveno, a Bossotti Maurizio, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma dell'articolo 141 del codice di procedura civile, copia di ordinanza del pretore di Giaveno 2 gennaio 1874, colla quale per le risposte a darsi dall'attore Luigi Antonio all'interrogatorio ammesso con sentenza dello stesso pretore 30 agosto 1873, e per gli esami sul capitolo ammesso colla stessa sentenza veniva fissata menzione al 12 febbraio 1874, ore 9 antimeridiane.

Regis usc.

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. 1 50 la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 2 Mil.

Torino, Tip. C. Favale e C.